

REGIONE: STATI, EMENDAMENTO SOPPRESSIONE ARRSA

15 Luglio 2011

L'AQUILA – Il consigliere regionale di Fli, Daniela Stati, ha presentato questa mattina un emendamento al disegno di legge della giunta regionale sulla “Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo”, che prevede la soppressione dell’Arrsa.

“Volevo presentarne 100.000, ma ho pensato che potesse essere inteso come una volontà ostruzionistica, cosa che non é, dal momento che voglio anche io una nuova gestione ed un nuovo funzionamento degli Enti, ma senza punire i territori – ha detto la Stati – Per cui ho presentato un solo emendamento, che mira all’abrogazione dell’intero disegno di legge per una serie di motivi. Il primo è quello che già le organizzazioni sindacali hanno evidenziato e criticato circa la mancanza di confronto e concertazione nella stesura del provvedimento”. ù

“Andava fatto tutto un ragionamento per migliorare le funzioni, magari inserendo nel discorso la valorizzazione anche del Crab: non si può agire d’impero con la scusa che bisogna razionalizzare. L’altro motivo è ancora più grave, perché viziato da una sottile e quanto mai inopportuna volontà di togliere alla Marsica e in primis ad Avezzano qualsiasi ruolo strategico regionale. Abbiamo un solo Ente regionale in Marsica e credo che sia più giusto potenziarlo e dotarlo di nuove funzioni, anziché sopprimerlo.

“Come dire ‘addio vecchio Ente Fucino, non servi più – continua il Consigliere del Fli – Sulla tanto pubblicizzata riduzione dei costi si crea un polverone senza senso, in quanto si potrebbero mettere in atto altre azioni e garantire al contempo gli stessi obiettivi, che sono comuni a tutte le forze politiche, cioè la razionalizzazione e la maggiore attenzione verso gli sprechi. Si potrebbero ad esempio accentrare le strutture apicali con annesse funzioni alla Direzione regionale agricoltura e fare una valutazione più attenta sui loro ruoli e compiti”.

“Di sicuro, però, mi sembra troppo per la città di Avezzano e per la Marsica la chiusura di un Ente che ha segnato la storia e la vita dei cittadini. Si tratta di una scelta politica che annienta e colpisce decenni di rivendicazioni e di lotte. E lo ripeto ancora una volta, questo senza aver avuto la minima possibilità di concertare insieme le possibili soluzioni e alternative”.

“E i lavoratori? – rileva infine la Stati – Si è pensato a cosa faranno, dove andranno, o basta solo scrivere nella proposta di legge che conserveranno la posizione giuridica, economica e previdenziale per tenerli al riparo da ansie e preoccupazioni per il loro presente e futuro? non è che tutto questo tormentone ha come obiettivo solo quello di esautorare ciò che rimane della governance del centro Abruzzo e portare le decisioni e strategie sul lungomare pescarese?”.